

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni accettata a Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 15  
 In tutto il Regno . . . » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . Cent. 5  
 arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin.

## Le scienze naturali ne' Licei?

Abbiamo letto, che nel disgraziato progetto Martini sulla istruzione secondaria si considera come superflua l'istruzione nelle scienze naturali nei Licei. Si vede, che simili progetti provengono da persone che hanno per loro programma: *Verba, verba, pretereaque nihil*. E' proprio il caso di formare della gioventù che non abbia altro che parole da vendere a coloro che la ascoltano! Per noi invece le scienze naturali dovrebbero essere la base di ogni insegnamento, perchè, se gli uomini scientificamente istruiti sono meno parolai, hanno in sé gli elementi per ogni utile applicazione a tutte le professioni ed a tutta la vita. Le scienze naturali si devono insegnare non solo perchè la cognizione dei fatti e fenomeni della natura sono il principio di ogni progresso umano, ma anche perchè l'insegnamento giova alla educazione di tutti gli individui che con questo possono meglio avviarsi alla vita pratica che non con quella retorica, che facciosa di essi altrettanti tribuni, dei quali l'istruzione clericale di un tempo ci ha lasciato troppo abbondante semenza in Italia. Diffondiamo quanto è più possibile l'insegnamento delle scienze naturali fra la gioventù italiana, ed avremo educato una generazione meno ciarlieri a più positiva e feconda di opere utili e d'investigazioni, che possano accrescere il patrimonio del sapere umano. Quelli poi, che di tutti questi studi sanno occuparsi, garantiscono una Nazione contro la decadenza, che per i Popoli solamente ciarlieri è inevitabile.

Ralleghiamoci adunque, se per il momento almeno è messo da parte il progetto sulla istruzione secondaria quale ce lo presentava il Martini. Così l'avverlo presentato dovrà servire almeno di eccitamento a promuovere degli altri studi, onde migliorare sì l'istruzione secondaria mettendola in armonia colla vita moderna, ma non a guastarla in quel poco che può avere di buono.

Dopo aver scritto questo abbiamo veduto in parecchi giornali degli articoli contro l'idea del Martini.

P. V.

## Le provocazioni del Vaticano

perchè l'episcopato di tutte le Nazioni cattoliche si unisca a lui a protestare contro l'unità nazionale dell'Italia a favore del Temporale, non hanno servito ad altro che a far esprimere un'altra volta in tutte le lingue e nella stessa stampa più o meno officiosa di tutti i Governi d'Europa, che la questione del Temporale è finita e che nessuno muoverà un dito per restituire al Papato il regno di questo mondo per il quale naturalmente si è mostrato sempre più incapace. I pellegrini continuano ad andare al Vaticano a ripetere il loro grido di Evviva al papa-re; ma ciò non disturba nessuno ed il Governo italiano sicuro di sé lascia dire e fare, dimostrando anche con ciò la pienissima libertà di cui gode nel suo asilo il Papato, e certo tale cui esso non troverebbe in nessun altro paese.

I proprietari di fondi a Roma continuano a vendere a carissimo prezzo i terreni su cui si possono erigere fabbricati, e vedono così quanto abbia loro giovato il raddoppiamento della popolazione colla Capitale; e molti di quelli che posseggono delle vaste tenute nell'Agro Romano cominciano anche a sperare un aumento di valore per esse colla opere di risanamento, che sebbene con troppa lentezza vi si fanno. L'ordi-

namento del corso del Tevere in città, dove acquista sempre nuovi ponti e l'irradiazione di sempre nuove ferrovie in tutte le direzioni dalla Capitale dell'Italia servono pure al vantaggio della sua popolazione. Oltre ai pellegrini del Vaticano che vengono a frotte, approfittando delle agevolanze ad essi per i loro viaggi procacciate, sono altri contenti di affollarsi nella nuova Roma, la quale ha poi dei richiami colle continue esposizioni che vi si fanno, avendo frequenti quelle dei vini, delle rose e della floricultura in genere ed ora quella ceramica, ed anche dei Congressi per iscopi diversi.

Insomma dove si è appertata in pochi anni tanta vita nessuno può sognare che si ristabilisca la solitudine di prima. Molte delle famiglie romane che avevano relazioni col Vaticano cercano ogni opportunità per mostrare che sono soprattutto italiane; e basti accennare per tutte quella degli Antonelli.

Possono adunque continuare senza nessun effetto contrario all'Italia tutte le proteste a favore del Temporale; e se si calcola che mentre per le Romagne ed anche per le Marche e l'Umbria sono tanti anni di più anche per l'annessione di Roma al Regno d'Italia cersero già diciannove anni, che è quanto dire che crebbe una nuova generazione coll'attuale stato di cose, ben si può dire che l'abitudine di protestare contro un fatto storico di questa importanza non è più che una fissazione di mente, la quale si può anche compatire come tutte le malattie di quel genere. Il ripetere inutilmente a lungo certe cose non fa che confermare l'opinione generale di tutto il mondo moderno, che passa oramai con indifferenza sopra a tutte le lamentele.

Quello che importa si è, che il Clero cattolico salvi i principii religiosi col tornare ad essi per il primo senza preferirle le pompe mondane a quella dottrina di Cristo che coll'amore di Dio comanda anche quello del Prossimo. Si adoperi adunque anch'esso a fare del bene attorno a sé e riacquisterà quell'autorità morale cui va perdendo sempre più d'occhio i suoi capi si dimostrano stoltamente ed iniquamente avversari alla Nazione italiana proprio ora che è destinata a riprendere colla sua unità e libertà un alto posto nel mondo incivilito. Pensi a sé stesso ed alla religione cercando di giovare all'Italia che non rigetta chi l'ama e lavora per essa.

P. V.

## SULL'ESPORTAZIONE ITALIANA al Rio della Plata

(Nostra CORR. PARTICOLARE)

Pordenone, 8 maggio 1889.

III. Cav. Valussi.

I giornali dei giorni scorsi ci parlano di una nuova linea di navigazione che si sta per inaugurare fra Venezia ed i porti del Rio della Plata. Ciò può riuscire senza dubbio molto proficuo e vantaggioso a tutti quei nostri negozianti ed industriali che volessero esportare i loro prodotti su quei mercati.

A buon conto, io che conosco un pochino de visu quei paesi laggiù, e che mi piace esserne continuamente informato, Le unisco qui un riassunto di alcune mie note, e di vari dati che raccolsi dalle Camere di commercio italiane di Montevideo, Rosario e Buenos-Ayres, le quali a dir il vero, sebbene esistono da pochi anni, hanno esercitato una benefica e pronta influenza per l'esportazione italiana.

Frattanto, cav. III. accetti i sensi della mia più sentita stima.

Di Lei Obbl.

LUCIANO OSTANI.

Nel Rio della Plata, malgrado la formidabile concorrenza dei prodotti industriali inglesi, francesi, tedeschi e belgi, l'Italia occupa per certi articoli un posto ragguardevole.

Già da molto tempo la Liguria, la Lombardia ed il Piemonte, importano in quelle piazze vari dei loro prodotti, e con grandi vantaggi. Sarebbe quindi desiderabile, che anche la regione Veneta imitasse il loro esempio. Non ha guari, si è parlato dell'istituzione di un museo commerciale in Venezia, destinato a far conoscere i nostri prodotti in quelle regioni. Questo gioverà moltissimo a fomentare l'esportazione, e speriamo che quei signori ai quali è venuta la felice idea, non perderanno tempo, e ci metteranno l'energia dovuta, onde conseguire per quanto sia possibile lo scopo.

Anche il forte contingente di emigranti che il Veneto fornisce a quelle regioni può esercitare un'influenza vantaggiosa alla nostra esportazione. E' vero, che la maggior parte dei nostri emigranti sono più poveri di quelli delle altre regioni d'Italia, ma è altresì vero, che dove va l'emigrante arreca le stesse abitudini, gli stessi usi, e gli stessi costumi della terra natia, per cui è naturale che egli ricerchi anche i prodotti del suo paese, a preferenza degli altri.

L'importazione nei grandi mercati di Montevideo, Rosario e Buenos-Ayres, aumenta in ragione della popolazione e dell'emigrazione, e quindi va sempre più allargandosi il posto all'introduzione dei prodotti esteri.

Dobbiamo pertanto aver presente che, sebbene in modo lento, pure un certo risveglio si nota nelle industrie di quei paesi, cosa che in un avvenire, più o meno lontano, può seriamente influire a modificare gli scambi esistenti.

L'Italia è ancora in tempo di crearsi una posizione commerciale più vantaggiosa dell'attuale, qualora alle favorevoli condizioni reate dalla nostra emigrazione, sappia unire una certa attività ed intelligenza.

Gli Italiani residenti al Rio della Plata preferiscono i nostri prodotti, come vini, commestibili, stoffe, conserve alimentari, formaggi, argenterie per uso domestico, ecc.; ma noi non possiamo spingere il loro patriottismo al punto di far loro rifiutare gli articoli di provenienza estera per accettare i nostri, quando questi fossero inferiori per la qualità, e di prezzi più alti.

Il consumo di vini italiani in Buenos-Ayres è importantissimo, tanto delle qualità fine che delle comuni. Le prime però sono di un commercio molto lento e quindi addattate solamente a quelle poche case che vi si dedicano con specialità. Il grosso commercio si riversa sulle qualità comuni, ed in special modo è addattate per quei mercati il vino da taglio.

Questo deve essere di colore rosso vivo, di buon sapore, non acerbo, anzi che abbia una piccola tendenza all'abboccato.

La graduazione alcoolica deve essere inferiore ai 15 gradi. Alcune qualità vengono alcoolizzate fino ai 18 gradi, ottenendo però ognora la preferenza le qualità di alcoolicità naturale. Nei vini da taglio sono preferibili le qualità abbondanti di estratto, secco, e non mai inferiori da 28 a 30 Olo.

Coloro che si propongono l'esportazione dei nostri vini in quei paesi, non devono dimenticare, che il vino di più facile smercio è quello da pasto, che si assomigli il più possibile a quelli francesi di Bordeaux.

E' poi assolutamente importante di mantenere costantemente il tipo, e che siano ben condizionati.

I progressi che si son fatti in Italia in questi ultimi anni sulla maniera di spedire e di condizionare le merci sono abbastanza rilevanti, ma siamo ancora molto lontani perchè possa dirsi perfezionata la parte degli articoli di altre nazioni.

E' cosa troppo nota ed evidente, che per accreditare un articolo non basta che sia di buona qualità, ma bisogna

pure che si possa convenientemente presentarlo, che soddisfi e che appaghi anche la vista, in una parola, che sia ben confezionato.

L. OSTANI.

## UN GIUDIZIO SCHIETTO

Il *Débats*, in un articolo molto notevole, si domanda se la Francia, in questo momento, senta l'emozione e il rispetto che devono ispirare a un popolo i gloriosi ricordi della sua storia; ed osserva che a questa domanda i discorsi ufficiali hanno risposto di sì.

Noi crediamo, aggiunge subito, che la realtà risponderà: — No. — Questo paese tiene alle conquiste del 1789; tiene soprattutto alla rivoluzione agraria, fiscale e sociale, così rapidamente e così radicalmente compiuta dai legisti della Costituente. Ma le grandi riforme politiche dell'Assemblea nazionale, i principii che essa formulò e che ebbero ascendente sopra intere generazioni, in Francia e fuori di Francia, come un Vangelo, non han più oggi sugli amici la forza che avevano per l'avanti.

Da quaranta anni circa, un movimento violento di reazione si è prodotto contro idee, tradizioni e credenze che verso il 1845 si osava appena discutere. Il prestigio della Rivoluzione francese non fece che crescere durante i primi 50 anni che succedettero alla rivoluzione stessa; ma diminuì certo durante i susseguenti 50 anni.

Accennando quindi alle origini di questa reazione, il *Débats* è molto esplicito.

Il torto fatto alle idee liberali con l'invasione pur troppo brusca, ma ormai irrevocabile, del suffragio universale; il discredito gettato sui principii del 1789 dal secondo impero, che li confidò, li profanò, li parodiò e li compromise; le conseguenze disastrose della politica delle razze e delle nazionalità, politica nata dalla rivoluzione francese, politica imprudentemente propagata da noi stessi dal 1852 al 1870 e che doveva così crudelmente rivolgersi contro di noi; l'evoluzione finalmente, per la quale passarono dal 1850 in poi la filosofia, la scienza, l'arte e la stessa letteratura, e che gettò nella maggior parte dei nostri contemporanei un sentimento di sfiducia, se non di ostilità, verso le idee generali e generose, e che loro ha ispirato il gusto del fatto preciso, positivo e perfino brutale. Si può discordare, circa le cause del cambiamento: ma il cambiamento è incontestabile.

Per misurare la via percorsa, non si ha che da sfogliare i libri da 30 a 35 anni sulla rivoluzione francese. Amici o nemici della rivoluzione, premeditatamente o no, gli autori di questi libri contribuirono quasi a distruggere la leggenda creata dai loro predecessori.

## DEMETRIO ANDREJEVICH TOLSTOI

E' morto ieri l'altro a Pietroburgo il conte Demetrio Andrejevich. Giovani-ssimo ancora, egli s'era acquistato fama oltre i confini della sua patria, colla pubblicazione d'un'opera sulle finanze russe sino alla morte di Caterina II, nonché col suo libro *Le Catholicisme romain en Russie*.

Nel 1865 fu nominato procuratore superiore del Santo Sinodo (Chiesa russa), di cui è pontefice lo Zar. In pari tempo gli fu affidata la carica di ministro dell'Istruzione Pubblica ed in seguito venne creato consigliere attuale dell'impero.

Dal 1883 era ministro dell'interno. Fu un reazionario del vecchio partito russo.

Fu lui che stabilì come le questioni del culto cattolico in Russia fossero sottoposte alla decisione del collegio Cattolico-Romano di Pietroburgo. Negli ultimi tempi del regno di Alessandro II, quando questi chiamò presso di sé Loris-Melikow per introdurre nell'impero delle riforme richieste dai tempi, l'influenza di Tolstoj diminuì.

Ma dopo il 13 marzo 1881 — giorno dell'assassinio di Alessandro II — egli

riacquistò tutta l'autorità perduta, e Alessandro III lo nominò ministro dell'interno.

Egli fece tutti gli sforzi per sradicare il nichilismo; anche recenti avvenimenti ci provano quanto vani siano stati i suoi sforzi; la sua stella stava ora nuovamente per tramontare, come lo dimostrano e il richiamo di Kubbenet al ministero delle comunicazioni e le onorificenze all'ex ministro delle finanze Alessandro Abara. Tuttavia la sua morte significa una grave perdita per la rigida autocrazia, e per la propaganda ortodossa.

Il conte Tolstoj era nato nel 1823.

## I GIARDINI all'Esposizione di Parigi

Il giardino è certamente la parte più bella ed ammirevole dell'Esposizione.

Veramente lo chiamano parco; il che è alquanto presuntuoso; un parco suppone una superficie all'aperto di almeno 15 o 20 ettari. All'Esposizione il giardino, anzi i giardini, poichè è diviso in due parti, non comprendono che otto ettari; cinque per l'uno, tre per l'altro, e circondati da edifici. Sarebbero due square.

Ma non importa; parco, giardino o square è quanto si possa immaginare di più grazioso ed elegante. Il giardino più grande è basso di due metri dal piano del gran terrazzo che corre davanti agli edifici; il secondo sta davanti alla porta monumentale. Questo è un piccolo giardino alla francese, con stradine formanti disegno e piante allineate e disposte in forma geometrica.

Nell'altro furono abilmente combinati il fare pittoresco, capriccioso dei giardini inglesi, con lo stile corretto, quasi contegioso, che persino sui giardini faceva scendere l'etichetta compassata del *Roi Soleil*. La parte inglese ha il difetto, grave, per quel genere lì, di non avere macchie di piante anuose, alte come richiede il pittoresco, che ne forma la base; i punti di vista sono creati soltanto con arbusti e piante giovani trasportate al momento e che non possono essere ricche di rami e di foglie.

Nella parte alla francese questo difetto non si può verificare ed essa appare quindi più perfetta. Ma è l'una e l'altra sono smaglianti di bellissimi fiori, i più belli che si possano vedere, disposti in aiuole, in corbeilles, in plates laandes, in gruppi formati con molta arte e con una conoscenza profonda della magia dei colori.

Azalee, cinerarie, primavere, viole, pensieri, lobelie, peonie, tulipe da far arrossire i fioricoltori di Harlem, rose; oh le rose di ogni genere, fanno rimanere estatici d'ammirazione! Vi è, o meglio, vi era, una collezione di rododendri, stimata da Alphand, 240 mila franchi, il che pare molto; la grandine la rovinò, e dovrà essere rapidamente surrogata.

La grazia delle donne ed il fascino dei fiori, sono un vero monopolio di Parigi.

Intorno ai giardini alla francese, sono disposti grossi vasi di maiolica bianca con disegni raffaelleschi azzurri, di un grandissimo effetto.

Insomma i giardini sono una vera bellezza; tutti, grazia ed incanto, ed inquadrono molto bene le due fontane che sono il loro maggiore ornamento.

L'una, la migliore forse come gruppo artistico, non produce tutto il suo effetto perchè è schiacciata dalla torre Biffet al disotto della quale fu collocata, con infelicità pensierosa; tanto infelice, che si tratta di traslocarla.

Il gruppo statuario deve rappresentare la luce che sconfigge le tenebre, o qualche cosa di simile; ma il concetto non emerge chiarissimo, da quell'insieme di statue che devono simbolizzare la Verità, la Storia, l'Amore, Mercurio, il Sonno e le cinque parti del mondo.

L'altra fontana di minor valore scultorio forse, sarà certamente di maggior effetto prospettico. E' collocata all'estremo del giardino, contro al terrazzo, dal quale l'acqua scende in doppia cascata di quaranta metri di larghezza, formando quello che i fran-



essi chiamano *nappe d'eau* di un colpo d'occhio sorprendente.

Il gruppo è anch'esso difficile a capire, rappresenta una galea romana, che è lo stemma di Parigi, sulla quale un gruppo colossale da cui si slancia un genio ad ali spiegate.

Intorno son disposti delfini, naiadi e canne acquatiche dai quali sgorga l'acqua in getti convergenti e divergenti, da farne un gioco d'acqua quasi come a Versailles.

Il gruppo, i getti d'acqua, le cascate, il gran bacino che si stende d'avanti, circondati da fiori, aiuole, piante rampicanti, formano un colpo d'occhio meraviglioso, di buon gusto, delicato, elegante, fine, e che contrasta colla massa pesante della Torre Eiffel.

Queste fontane saranno la sera rese luminose; si badi bene non illuminare, ma proprio esse, la loro acqua sarà resa luminosa con lampade elettriche collocate sotto getti e le quali disprezzeranno l'acqua come diamanti ai raggi del sole.

Ed ancor più, intorno alle lampade fu combinato un sistema di vetri colorati, i quali, alternandosi, iridisceranno quella massa d'acqua ricadente in pioggia di perle. Sarà fantastico.

Dopo aver ammirato queste meraviglie nell'arte di abbellire il pubblico, pare ingrato scendere al prosaismo delle gallerie alimentari. Si stendono dal Campo di Marte al *Quay d'Orsay*, e sono esattamente l'opposto dei giardini in fatto di eleganza e di gusto. Consistono in una lunga e doppia fila di tettoie affatto disadorne, con una facciata qualunque in gesso. Sole la Spagna si è dato il lusso di un palazzo ovale, moretoso, una specie di Alhambra, per esporre i suoi vini.

Ma l'interno delle tettoie compensano in tutto l'esterno. L'Inghilterra e gli Stati Uniti arrivano primi, quasi eguali alla Francia per numero, e primi nell'essere pronti. La Norvegia presenta i suoi liquori, le sue pelli in vetrine pesanti forse, ma caratteristiche dello stile del paese.

La Francia offre cataste di Bordeaux, di Bourgogne, di Champagne, e pare dica all'Italia, che dei suoi vini non se ne sa più che fare.

#### ATTENTATO CONTRO LO CZAR

Vienna 10. Un dispiaccio da Pietro-arrivato alla Borsa dice che un ufficiale di guardia espulse la sua rivoltella contro lo Czar mentre iori passeggiava nel parco di Gatchina. Lo Czar rimase ferito leggermente all'avambraccio sinistro.

L'ufficiale si suicidò immediatamente esplodendosi una revolverata alla tempia destra. All'Ambasciata russa però non si ebbe alcuna notizia di questo attentato.

#### L'ITALIA IN AFRICA

Aden 10. Il secondo rapporto di Antopelli pure in data di Gheden 25 marzo reca i particolari della sconfitta e morte del Negus. Il combattimento di Met-hammet fra dervisci ed abissini durò tutta la giornata del 10 marzo. Il Negus rimase ferito mortalmente mentre dava l'assalto ad una fortezza costruita dai dervisci.

La densa nebbia ne contribuì. Gravi perdite vi furono nell'esercito abissino. Il Negus morente fu trasportato nell'accampamento dove morì domenica 11 marzo. I dervisci attaccarono la notte del 12 marzo l'accampamento abissino che distrussero completamente. Mehelick fece occupare subito da parte del suo esercito il paese del Vollo Galla ed appoggiato da un esercito forte di 130,000 uomini si è proclamato re dei re. Ora marcia per farsi incoronare in una delle città sacre abissine. Mehelick spedì il 26 marzo per la via della Russia un corriere con una lettera a Re Umberto che lo informa ufficialmente della morte del Negus e sugli ultimi avvenimenti dell'Abissinia, ed esprime la speranza di poter inviare presto a Roma una missione.

#### Banchetto presso Carnot

L'altra sera (9) vi fu a Parigi un banchetto dal presidente Carnot; vi presero parte 250 invitati, compreso il corpo diplomatico.

Villa, presidente del comitato italiano dell'esposizione, sedeva tra Dautresme e l'ammiraglio Clouet.

Dautresme parlando a Villa sul trattato di commercio franco-italiano, gli fece comprendere la doppia difficoltà che si oppone per addovere ad un accordo commerciale fra le due nazioni, cioè l'accenamento della triplice alleanza e l'avvicinarsi delle elezioni

generali in Francia, non potendo il Governo correre il pericolo di rafforzare il partito boulangista col malcontento degli agricoltori fanatici per il protezionismo.

#### Onorificenza al principe di Napoli

L'imperatore Guglielmo ha espresso al Re il desiderio di nominare il Principe di Napoli comandante onorario del reggimento ussari d'Assia, di cui Re Umberto è proprietario.

#### DI QUA E DI LÀ

##### Il centenario di Silvio Pellico

A Saluzzo la Commissione municipale incaricata di allestire le feste pel centenario di Silvio Pellico, annunzia che le feste, avranno luogo nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 e 30 del prossimo giugno, e riusciranno splendide e degne del patriota e scrittore che si vuol commemorare.

##### Il monumento a Miaulis a Sira.

La *Neue Freie Presse* scrive: A Sira venne inaugurato martedì, alla presenza del re Giorgio, la statua del rinomato eroe della libertà greca, Miaulis.

Il nome vero del Miaulis era Andrea Vokos, il nome di Miaulis gli venne dalla sua feluca che in turco si chiama Miaul.

Miaulis nacque nell'isola di Negroponte (Eubea) nel 1768. Da esempio marinaio, durante la guerra dell'indipendenza (1821-1830), arrivò sino al grado di comandante supremo della flotta col grado di vice-ammiraglio.

Assieme al Canaris il Miaulis operò prodigi in mare battendo e sterminando più volte la flotta turca, molto superiore per numero, e contribuendo così grandemente all'indipendenza della patria.

Ma il popolo greco non si sarebbe liberato dal giogo turco se dall'Europa occidentale non fossero giunti in aiuto di quella classica terra i così detti filoelleni, e se la Francia, l'Inghilterra e la Russia non avessero nel protocollo di Londra del 22 marzo 1828, deciso la sovranità della Grecia.

I greci sono quindi debitori della loro indipendenza in gran parte all'Europa.

I greci, inaugurando la statua del loro eroe più popolare, dovrebbero porre mente a ciò ed al fatto che Miaulis alla testa degli idriotti si sollevò contro il governo russo del Capodistria, preferendo bruciare a Poros la propria flotta, piuttosto che consegnarla alla Russia.

##### Il commercio di Tripoli.

Da una statistica del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, risulta che nel 1889 entrarono nel porto di Tripoli 599 navi con 320,342 tonnellate di merci.

In tale computo figurano: 197 navi italiane (di cui 100 piroscafi), con 79,095 tonnellate di merci.

La Turchia è rappresentata da 108 navi (di cui 27 piroscafi), la Francia da 104 navi.

##### Natalia in Ungheria.

Annunciano da Pressburg che nel castello d'Ivanka si fanno i preparativi per ricevere Natalia. Questa rifiutò l'invito della principessa Aremburg di passare l'estate nel castello d'Ivanka. Annunciò che si sarebbe però trattenuta a lungo. La principessa di Aremburg ha affrettato perciò il suo arrivo ad Ivanka.

#### PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si svolgono le interpellanze sulla crisi delle Puglie.

Bonghi chiede, se e quali provvedimenti intende adottare il governo per migliorare le tristi condizioni delle Puglie, che sono tali da chiedere tutta l'attenzione del governo e della Camera.

Imbriani svolge pure la sua interpellanza sul medesimo argomento. Attribuisce la causa principale della crisi alla rottura del trattato di Commercio colla Francia.

Anche la proposta dell'abbassamento della tassa sugli spiriti non consentirà ai nostri spiriti di uva di sostenere la concorrenza degli spiriti di patate e di frutta fradice dell'Austria, che il governo ha tanto favorito.

La politica del gabinetto ha fatto sì che la produzione nostra non sia ora

aperta a nessun mercato, e frattanto si gettano milioni nelle arene africane per incivillire dei briganti, e si spingono i nostri agricoltori ad inviare in America i loro prodotti, ma ciò favorirà esclusivamente la Navigazione Generale mentre altre Società benemerite si danneggiano a profitto delle austriache.

Afferma che il malessere economico è dovuto alla politica servile verso la Germania e l'Austria.

(Succedono vivi rumori; il presidente chiama l'oratore a un linguaggio più conveniente).

Imbriani continua a parlare con molta animazione.

Deplorea che si gettino i milioni in Africa per favorire dei briganti come Menelik a Debeb, mentre nelle Puglie si muore di fame.

Presidente: Non insulti i nostri alleati!

Imbriani replica gridando: Debeb è un disertore.

Presidente: Si ma almeno rispetti quest'altro che è nostro alleato.

Imbriani conclude che se fosse uomo di parte attenderebbe che il tempo facesse ragione di tante ingiustizie, ma va superbo di rappresentare l'Italia e le provincie di Trento e Trieste.

Presidente: Ella non può che rappresentare l'Italia.

Imbriani: (gridando) Giuro di prendere questo come un posto di combattimento contro gli amici dell'Austria!

Presidente: Non si combattono gli alleati.

Imbriani: Alleati... ma non del popolo. Miceli assicura Bonghi che il governo non fu mai sordo ai reclami delle Puglie, anzi con alcuni provvedimenti ha sorpassato le loro domande.

Deplorea che si faccia colpa al governo di aver denunziato il trattato colla Francia, mentre si sa che la denuncia era certa da parte della vicina. Ripete che il governo ha fatto e farà tutto quanto il possibile.

Si duole delle esagerazioni di Bonghi e Imbriani.

Crispi dice che la crisi non travaglia solamente le Puglie, ma tutta l'Italia; anzi l'intera Europa.

Lamenta che il disagio economico serva a pretesto di agitazioni quando il governo ha fatto il suo dovere.

Dice che ha la coscienza di aver sempre tenuto fede alle sue idee, alle sue promesse e di aver sempre favorito l'alleanza colle potenze centrali, perché utile cogli interessi d'Italia, senza perciò aver disconosciuto i diritti dei popoli.

Bonghi e Imbriani replicano. Si annunziano alcune interpellanze e interrogazioni, e levatisi la seduta alle ore 6.40.

#### CRONACA Urbana e Provinciale

##### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 mag
Barom. ridott. a 10° alto met.	746.5	745.9	744.8	744.5
11610 sul livello del mare mill.				
Umidità relativa	79	56	63	70
Stato del cielo	più	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	0.3
Vento (direz. vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	22.0	23.9	20.5	20.0
Temperatura (massima minima)	25.6	15.0		
Temperatura minima all'aperto	12.0			
Minima esterna nella notte				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 10 maggio.

Venti intorno a ponente — Cielo nebbioso e nuvoloso con qualche pioggia — Temperatura sempre elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

##### MEMORANDUM.

La sottoscritta prega quei signori abbonati che si trovano in arretrato col pagamento, a porsi al più presto, in regola con essa.

L'Amministrazione del Giornale di Udine.

#### ASSOCIAZIONI

Croce Rossa Italiana. Sotto Comitato di Sezione di Udine.

XXXII Elenco di sottoscrittori.

(Nel precedente elenco pubblicato il 30 aprile p. p. venne erroneamente stampato Gustavo Rossi azioni 5 da 1.5, mentre va indicato Rossi cav. Gra-

tano di Alessandro dimorante in Piovene, azioni 5 da 1.5).

##### Azioni temporanee da n. una ognuna:

Comessati Erminia di Giacomo, Udine.  
Raccolte in Cividale dal Consigliere della Società sig. Carbonaro Luigi.  
Zampari D'Orlandi Anna — D'Orlandi sorelle, di Lorenzo — Plateo — Zanatta Maria — Calligari — de Craigh r Emma — De Portis sorelle, fu Rinaldo — Zorzella-Petrucce Ildegarda — Gabriella Pollis Iva — Cucavaz Teresa — D'Orlandi-Cucavaz Andemia — Bellina Marianna — Podrecca Emma — Paciani Balbina — Comelli — Gregorutti Giovanna — Raschiglian-Dorigo Emilia — Bevilacqua — Beltramelli Eugenia — Gabrieli — de Craigher Olga — Nussi-Strazzolini Edvige — Ellero-Vaga Anna — Pilosio-Vaga Giovannina — Ellero-Vaga Emma — Carbonaro Margherita — Agricola — Carli Amalia — Colussi Luigia — Regazzola-Mazzocca Anna — Muhlioni — Vaga Maria.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. XV° Elenco delle offerte per 1889.

Valentinis Adriana *	L. 5.—
Sartogo famiglia *	» 5.—
Mazzoleni-Ballini Lucia *	» 5.—
Heimann ing. dott. Guglielmo *	» 5.—
Cagli Sofia *	» 10.—
Girardelli-Muratti Emilia *	» 20.—
Muratti Giusto *	» 10.—
Muratti Spartaco *	» 5.—
Muratti Gracco *	» 5.—
Fasser-Cagli Elodia *	» 5.—
Ferrari Cagli Maria *	» 5.—
Braida-Cernazai Maria *	» 15.—
P. N. *	» 5.—
Broili Italia *	» 5.—
Pirona-Pari Anna *	» 10.—
Astolfoni Alessandro *	» 10.—
Monte di Pietà *	» 100.—
	L. 225.—
Somma antecedente *	1795.50
	Totale L. 2020.50

\* I primi tre nomi vennero inosservatamente ommessi negli elenchi già pubblicati.

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità.

Gli esami di licenza. Gli esami per la licenza liceale principieranno alle ore 8 ant. del giorno 8 Luglio p. v.

Ai candidati alla licenza degli Istituti tecnici, dei Licei, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche, per legittimo e provato impedimento non poterono presentarsi ad ambedue le sessioni del 1888, è concessa la riparazione nella prossima sessione di luglio, con dispensa del pagamento della tassa.

I candidati alla licenza del Ginnasio sia inferiore che superiore, e i candidati alla licenza dalla scuola tecnica, caduti in una materia che non sia l'Italiano, avranno facoltà di ripetere quella sola materia nei prossimi esami di licenza.

In quest'anno, a tenore del Decreto 14 maggio 1888, il lavoro in iscritto designato per la gara fra i candidati di licenza liceale sarà il componimento italiano.

Banchetto a Chiaradia. Il giorno 15 corr. il Circolo artistico di Roma darà un banchetto allo scultore Chiaradia per festeggiare in lui il vincitore del concorso pel monumento a Vittorio Emanuele.

Tassa di famiglia. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il decreto che autorizza il comune di Erto e Cassio in Provincia di Udine, di applicare la tassa di famiglia.

Per gli orfani di Chioggia. Il Consiglio della Società operaia di Udine, accogliendo la domanda di sussidio presentata dal Patronato degli Orfani abbandonati di Chioggia, ha aperto una sottoscrizione fra i soci, che diede un risultato di lire centonovantacinque e centesimi dieci (L. 195.10) che furono spedite al Patronato suddetto.

L'elenco nominativo degli oblatori trovasi presso l'ufficio sociale, ove può prendersi conoscenza chiunque vi abbia interesse.

Un ottimo provvedimento. Ci scrivono da Tarcento:

Finalmente anche qui compresero che tutti hanno diritto, almeno una volta alla settimana, a qualche ora di riposo e di svago.

Cominciando da domenica 12 maggio, tutte le domeniche e feste, i negozi di manifatture e chincaglierie si chiuderanno alle 4 pom. per non riaprirsi che nel successivo mattino.

Tutti i comessi di negozio sono naturalmente contentissimi di questa disposizione, ed io, rendendomi loro interprete, porgo vive grazie ai signori principali per averla adottata.

Jacura.

Inesattezze. Leggiamo nel *Noncello*:

« Il mio articolo contro l'Ufficio delle Ipoteche di Udine, venne riprodotto dalla *Patria del Friuli* e dal *Friuli*. E detti giornali trovarono fondati i miei laggi. »

Il *Giornale di Udine* poi, in un suo lungo articolo, asseriva che nessuna colpa è imputabile al Conservatore, persona gentilissima e premurosa, ma solo alla difficoltà del disbrigo degli atti per la infinita suddivisione delle nostre mappe. »

Ci scusi l'egregio confratello, ma quanto scrive non è conforme alla verità.

L'articolo contro l'Ufficio delle Ipoteche di Udine venne riprodotto pure dal *Giornale di Udine*.

Il « lungo articolo » al quale allude il *Noncello* venne comunicato da distinti avvocati e notai della provincia, che sono firmati, ai tre giornali udinesi *Friuli*, *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*.

In precedenza però comp'rve sul nostro giornale un ragionato articolo sull'Ufficio delle Ipoteche di Udine dovuto alla penna del chiarissimo avvocato G. A. dott. Ronchi.

##### Flore. Ci si scrive:

Già Maggio è il mese dei canti, dei fiori e degli... asini. Io per ora considero i fiori, e siccome questi sono di varia qualità, così ci sono i fiori naturali e quelli rettorici. Così il zeffireo di questo bel mese fece scaturire a certo corrispondente da Sacile del *Noncello* la seguente ammirabile frase, parlando d'un maestro che va a piedi a Parigi: « L'amenissimo altipiano di Langres vedrà lui, quasi svolazzante di balza in balza... » Oh come deve essere bello il veder svolazzare il sudlato maestro! Davvero che l'amenissimo altipiano di Langres potrà dire (?) d'aver veduto qualche cosa di sorprendente! Oh come bello svolazzare per i praticelli fioriti — diceva il buon Massinelli.

Pedante.

Deragliamento di un carrozzone della tramvia. Ieri verso le 7 1/2 pom., in via Pascoles, e propriamente vicino allo scambio, il carrozzone n. 6 della tramvia, deragliò andando a battere contro il muro.

Fortuna volle che in quel momento non passasse per di lì persona alcuna, e che perciò nessuna disgrazia ebbe ad accadere. Pare che il cavallo fosse stato posto a corsa troppo rapida, così origine al deragliamento.

Decesso. Questa mattina alle 10.15 spirò dopo breve malattia il pittore storico *Luigi Pletti* nell'età d'anni 60. Fece le campagne del 1848.

Orologio smarrito. Ieri sera nei pressi di S. Pietro Martire, e più precisamente da persona che percorre del Negozio Minisini la via Paolo Sarpi dirigendosi poscia per via Erasmo Valvason, venne smarrito un orologio in argento ed in parte in oro, con cifra e relativa catenella pure in argento.

L'onesto trovatore sarà convenientemente compensato recapitandolo alla Direzione del nostro Giornale.

#### RASSEGNA SETTIMANALE Finanziaria ed Industriale

Ci riferiamo alla rassegna di sabato scorso, per rammentare due cose, e cioè l'una, che il fondo del mercato per operazioni d'impiego era buono, l'altra, che avremmo avuto importanti oscillazioni nella settimana.

Facciamo presente ai nostri lettori che tali circostanze si verificano appieno nella spirante settimana, e tanto rileviamo pur assicurando subito che siamo ben lungi col desiderio di metterci in concorrenza con Mathieu de la Drôme! Dio ci guardi dai dubbiosi desiri!

Se dunque il nostro lunario sarà ereditato noi prevediamo ancora bel tempo lassù nel firmamento delle Borse, un bel sereno rallegrato da corsi sostenuti, insomma allegria, allegria, allegria!

Quanto diciamo ai riferisce specialmente, anzi esclusivamente, alle Rendite ed ai valori d'impiego. La Rendita ebbe sbalzi notevoli specialmente a Parigi offrendo del pari un contingente importante di transazioni quali da tempo non si vedevano. Lasciamo il nostro consolidato a Parigi 97.50, sabato scorso ed oggi lo troviamo a 98 dopo essere salito a 98.20. La piccola reazione non ha bisogno di essere spiegata.

Qui da noi si seguì abbastanza bene il movimento e Milano quotò 98.50 fine corrente.

Oggi chiudiamo però a 98.25 sul corso di Parigi di 97.90.

Il danaro meno abbondante. Le obbligazioni ed i valori d'impiego



\_\_\_\_\_



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candele, vincono i flussi bianchi delle donne, segremano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali; siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'Iniezione e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi, Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione, con trattativa da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire 3, con siringa privilegiata lire 3.50. Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire 3.80. — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell'Universo.

In Udine presso la Farmacia Rosero Augusto alla Fenice Risorta che ha spediscono in Provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

## ORARIO DELLA FERROVIA

UDINE a VENEZIA e viceversa		UDINE a PONTREBA e viceversa		UDINE a TRIESTE e viceversa		UDINE a PALMANOVA, S. GIORGIO DI NOGARO, LATTIANA, PORTOGRUARO e viceversa		UDINE a CIVIDALE e viceversa	
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 5.20 ant. 5.30 ant. 5.45 ant. 6.10 pom. 6.45 pom. 8.20 pom.	a Venezia ore 9.40 ant. 9.50 ant. 10.10 pom. 10.45 pom. 11.10 pom. 11.40 pom.	da Udine ore 5.40 ant. 5.50 ant. 6.10 pom. 6.45 pom. 8.20 pom.	a Pontebba ore 8.50 ant. 9.00 ant. 9.20 pom. 9.55 pom. 10.20 pom. 10.50 pom.	da Udine ore 5.55 ant. 6.05 ant. 6.25 pom. 6.55 pom. 8.30 pom.	a Trieste ore 8.15 ant. 8.25 ant. 8.45 pom. 9.15 pom. 9.40 pom. 10.10 pom.	da Udine ore 5.55 ant. 6.05 ant. 6.25 pom. 6.55 pom. 8.30 pom.	a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Lattiana, Portogruaro ore 8.15 ant. 8.25 ant. 8.45 pom. 9.15 pom. 9.40 pom. 10.10 pom.	da Udine ore 5.55 ant. 6.05 ant. 6.25 pom. 6.55 pom. 8.30 pom.	a Cividale ore 8.15 ant. 8.25 ant. 8.45 pom. 9.15 pom. 9.40 pom. 10.10 pom.

## BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.  
Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine per soli cent. 75.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO — MILANO

## IL SECOLO ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Parigi sarà, durante quest'anno, il centro d'attrazione di tutte le genti. Il Secolo darà a questo grande fatto che si impone per il suo carattere internazionale, quella estensione che merita, affinché anche coloro che non potranno recarsi a Parigi, abbiano ad avere un concetto adeguato della Mostra, e a quelli che vi si receranno si porga una guida sicura.

Tre redattori speciali ha il Secolo a Parigi: e questi tratteranno della Mostra col seguente piano logico: 1° Disposizione generale dell'Esposizione. — 2° Gli edifici. — 3° Le Nazioni. — 4° Le sezioni industriali dei vari paesi a cominciare dall'Italia. — 5° Le Belle Arti. — 6° Le arti liberali.

Queste riviste saranno inframmezzate dalle relazioni delle feste e delle Esposizioni speciali come i Padiglioni, la Storia della casa, la Storia del lavoro, il Museo della Rivoluzione, le Curiosità dell'Esposizione, i Congressi, ecc. ecc. — Tutti i giorni vi sarà una corrispondenza da Parigi con disegni, oltre ad una lettera telegrafica.

Il Secolo darà in Italia la relazione più completa, più interessante e più artistica di questo grande avvenimento, che riassume la storia ed il progresso moderno.

Per questa occasione IL SECOLO apre il seguente ABBONAMENTO STRAORDINARIO  
dal 12 Maggio al 31 Dicembre 1889, al seguente prezzo:  
Milano a domicilio L. 11.25 Franco nel Regno L. 15 — Unione postale L. 25 —

**DONI AGLI ABBONATI.** — Tutti gli associati, avranno diritto di ricevere, durante il loro abbonamento, i due giornali settimanali illustrati: L'Impero Pittorresco e il Giornale illustrato dei Viaggi, il Supplemento mensile illustrato del SECOLO, il Bollettino bibliografico, semestrale illustrato, e il bellissimo romanzo di E. SORISE: PIQUILLO ALLIAGA; un volume in 4, di pag. 372, con 53 incisioni.

Per ricevere franco a destinazione i suddetti doni, gli abbonati fuori di Milano, aggiungeranno all'importo dell'abbonamento Cent. 50 e quelli fuori d'Italia L. 1 — e ciò per le spese di porto.

Col 12 Maggio comincerà nel Secolo la pubblicazione del nuovo romanzo:  
**LA CONTESSA PAOLA**  
di EMILIO RICHEBOURG

Illustre autore della Nonna e di tanti splendidi romanzi che dominarono insuperati nelle appendici. La Contessa Paola è un dramma della vita reale, ispirato ad avvenimenti successi a Parigi nelle lotte moderne dell'amore coll'ambizione.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. E. SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.



## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI  
FEGATO DI MERLUZZO  
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.  
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace, per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoritore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.  
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositarie: Signori A. MANZONI & C., Milano - PAGANINI, VILLANI & C., Milano

**Polvere di riso sopraffina.** Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

**Per ammorbidire la capigliatura** e pulirla, è unico l'Acqua Aftesica, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

**Florine,** vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

**Polvere fernet** per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

**Organi genitali,** struttura e funzioni, di essi — loro malattie e mezzi per guarirle. (Con figure). — Lire 3.

**Vernice per mobili.** Con questa vernice istantanea, ognuno può lucidare i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Udine, 15 marzo 1889.

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notai dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

## MARCHESI E C.

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.  
La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI  
QUINTINO LEONELLI

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi prego portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

## MARCHESI E C. UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO